

Cari amici e colleghi dell'AIGeo

Con queste poche righe desidero sottoporre alla vostra attenzione la mia candidatura a far parte del Consiglio Direttivo della nostra Associazione per il prossimo triennio. Per i nuovi Soci o per quanti non mi conoscono, sono in servizio dal 1999 presso la Scuola di Scienze e Tecnologie (Sezione di Geologia) dell'Università di Camerino dove attualmente ricopro il ruolo di Professore associato nel settore GEO/04 (Geografia fisica e Geomorfologia).

Come si usa dire al giorno d'oggi sono un "Socio AIGeo della prima ora" (fin dalla sua costituzione nell'anno 2000), anche se in realtà già nel 1994 avevo aderito all'ex Gruppo Nazionale di Geografia Fisica e Geomorfologia (GNGFG). Ho sempre partecipato attivamente a tutte le attività dell'Associazione fino a ricoprire il ruolo di Segretario generale nel triennio 2016-2018.

Nel prossimo triennio, qualora eletto all'interno del Consiglio direttivo, vorrei impegnarmi per dare sostanzialmente continuità alla linea di indirizzo tracciata dal Consiglio uscente, sostenendo in particolare i temi connessi alla cartografia geomorfologica (di grande attualità alla luce della ripresa del Progetto CARG-Geomorfologico) e alla promozione delle varie attività dei Gruppi di Lavoro AIGeo non solo in ambito nazionale ma anche all'interno dei singoli contesti regionali.

Per quanto riguarda il primo tema, ritengo un grande successo quello ottenuto dai Direttivi dei due passati mandati nel farsi promotori presso ISPRA, in collaborazione anche con il Consiglio Nazionale dei Geologi, della necessità di ripartire con il rilievo di nuovi fogli geomorfologici nell'ambito del Progetto CARG e di ridefinire la relativa Legenda rendendola più funzionale alle esigenze della moderna pianificazione territoriale; questa iniziativa, secondo me, dovrà continuare ad essere sostenuta in futuro, parallelamente alla messa a punto di nuovi sistemi di rappresentazione cartografica, anche numerica, che richiedono grande capacità di raccolta, catalogazione e classificazione di dati georeferenziati e piattaforme informatiche facilmente aggiornabili e fruibili interattivamente dai diversi Enti preposti al controllo e alla protezione del territorio.

Per quando riguarda il secondo tema, ritengo invece fondamentale creare un filo diretto con le Amministrazioni pubbliche, a partire da quelle regionali, per promuovere i temi geomorfologici e ribadire, qualora ce ne fosse ancora bisogno, come la figura del geomorfologo sia imprescindibile in qualsiasi consesso che tratta di problematiche legate alle pericolosità naturali, alle risorse (acqua, paesaggio) e, più in generale, ai rapporti fra uomo ed ambiente; In questo senso sarà fondamentale continuare il rapporto di collaborazione con il mondo della geologia professionale ed in particolare con il Consiglio Nazionale dei Geologi e i vari Ordini regionali che rappresentano i principali veicoli verso la società civile delle nostre conoscenze e competenze. A tutto questo potrebbe anche essere associata una più continua e strutturata attività di divulgazione dei temi geomorfologici presso le Scuole (primarie e secondarie), finora appannaggio esclusivamente delle attività dei singoli atenei.

In ultimo, ma non meno importante, vorrei ribadire come sia fondamentale, sempre nel segno della continuità con il Consiglio direttivo uscente, mantenere i rapporti ed i confronti con i "cugini" del settore della Geologia applicata (GEO/05) anche alla luce dell'imminente revisione da parte del CUN (come previsto dalla recente legge 79 del 29 giugno 2022, che converte il DL 36 del 30 aprile 2022 sul PNRR) degli attuali Settori Scientifico Disciplinari; in questo senso sarà molto importante che il Consiglio stesso trovi un accordo e all'occorrenza stabilisca dei punti fermi sul ruolo e sulle competenze della Geomorfologia in materia di rischi (in particolare da frana, da alluvione e da erosione costiera), naturale territorio di "incontro/scontro" fra le due discipline.

Non voglio andare oltre. Sicuramente ci saranno molti altri temi di cui come AIGeo potremo e dovremo occuparci in futuro e sarò comunque molto felice di poter dare il mio contributo sia come membro eletto che esternamente al Consiglio direttivo stesso.

Un arrivederci a Palermo

Marco Materazzi